



Ore 11,15 Inizia a parlare: «Coalizione coesa»
«La coalizione di centrodestra ha raggiunto quota 317. Questo significa che la maggioranza c'è, è forte e coesa»



Ore 11.35 Inizia la protesta in piazza
Fitto lancio di uova, arance e fumogeni mentre la Polizia in assetto antisommossa è già in formazione.

→ **Il Cav.** sempre più preoccupato. «Governare è un sacrificio». Da 317 la maggioranza scivola a 308

→ **Il feeling con Bossi** regge, per ora. Nel Pdl acque agitate per Alfano. E c'è chi aspetta un posto...

Il premier: abbiamo i numeri Bossi lo gela: parole, ora i fatti

«Maggioranza forte», assicura Berlusconi. Ma il ddl sviluppo viene approvato con 308 voti a fronte dei 317 della fiducia. Alleanza «salda» Pdl-Lega? Bossi aspetta «i fatti». E Per Silvio governare diventa un «sacrificio».

NINNI ANDRIOLO
ROMA

«Per la prima volta abbiamo raggiunto quota 317...». Berlusconi snocciola i numeri dell'ultima fiducia per ripetere ciò che ha già spiegato al Senato: che il governo durerà fino al 2013 e che la maggioranza è forte e non ha alternative. «L'opposizione è divisa» ribadisce e per darsi ragione inventa uno dei tanti colpi di teatro congegnati ad hoc per guadagnare i titoli dei giornali. Siede accanto a Di Pietro e parlotta fitto fitto con il «nemico giurato» nell'Aula di Montecitorio. «Meglio lui di Bersani...», fa trapelare maliziosamente Silvio sguinzagliando i suoi. Il verti-

ce tra Silvio e Tonino insospettisce l'opposizione, scatena sul web i fedelissimi dell'Italia dei Valori e l'ex pm corre ai ripari. «Si è avvicinato lui - si giustifica Di Pietro - Gli ho detto di lasciare il governo e tornarsene a casa». Quattro opposizioni che litigano e «non hanno né leader, né programma comune»: se non fosse per il senso di responsabilità che lo contraddistingue Silvio avrebbe già lo sciatto ad altri il premierato... Stare a Palazzo Chigi, infatti - così ha ripetuto ieri - è diventato un peso. «Vi assicuro che è un grande grandissimo sacrificio...», spiega in Aula, mentre l'opposizione se la ride perché stenta a credere alle sue parole. Stesso discorso dell'altro ieri al Senato con qualche novità e qualche divagazione a favore di telecamere. Sul mare delle promesse galleggia la riforma del fisco che dovrà privilegiare le famiglie numerose. Quaranta minuti scarsi, tono compassato, aplomb da uomo di Stato come gli hanno consigliato le colombe che riguadagnano i favori del capo, do-

La golden share
La nuova maggioranza poggia su Domenico Scilipoti



Con il discorso di ieri Berlusconi ha certificato il cambio di maggioranza avvenuto. Non più quella uscita dalle elezioni del 2008 ma una nuova compagine che si regge tra l'altro sull'apporto fondamentale dell'ex deputato dell'Idv Domenico Scilipoti. Ieri il segretario del Pd Pierluigi Bersani ha detto che proprio Scilipoti detiene la Golden Share del governo.

po la doppia botta amministrativa e referendaria frutto dei cattivi consigli di Santanchè e soci. Davanti Montecitorio scontri tra poliziotti e precari della scuola che lanciano petardi e uova gridando «dimissioni».

Silvio a dimettersi non ci pensa nemmeno. Teme Bossi e la Lega, quello sì. Ma spera «di poterli tenere a freno». Umberto non si era fatto vedere al Senato, ma adesso siede sui banchi del governo, accanto al premier che lo riempie di attenzioni. Politiche e non solo. «Bacio, bacio», scandiscono dai banchi dell'opposizione mentre il Cavaliere giura che «non esistono contrasti» con il Senaturo e che l'alleanza Pdl-Lega è tanto salda da assicurare al governo di navigare tranquillo fino al 2013. Ma «l'Umberto» sa bene come la pensano nelle valli bergamasche sull'amico Cavaliere. E per sganciarsi dalle pacche sulle spalle dell'alleato spedisce in Padania un eloquente «aspettiamo i fatti» che rassicura poco. «La vera anomalia è chiedere la